



La direttrice Chiara Crociani: ecco l'attività dell'agenzia sul territorio

Formazione, i numeri Cescot Sono 140 i percorsi attivati

► AREZZO

Centoquaranta percorsi formativi portati avanti da Cescot, l'agenzia di formazione di Confesercenti. 1.900 gli utenti formati nella provincia; 1.300 le aziende coinvolte. Sfuma le ore di formazione erogate nel corso del 2016. Intensa l'attività di formazione utile a professionalizzare i giovani in modo da potersi affacciare nel mondo del lavoro ma anche la formazione obbligatoria utile alle aziende per rimanere in regola con le normative. Un'attività capillare in tutte le sedi provinciali dell'associazione di categoria. "Ad Arezzo - spiega

Chiara Crociani (nella foto), direttore di Cescot - sono stati erogati 70 percorsi formativi. In Valdarno 45, in Casentino 10, in Valtiberina 15". Tanti i temi affrontati: da quelli

sulla sicurezza alimentare a tutte le tematiche sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. In aula i ragazzi hanno acquisito anche le competenze necessarie per diventare cuochi, barman, pasticceri, pizzaioli, panificatori. Inoltre le lezioni hanno riguardato gli addetti del settore commercio e turismo con la "formazione obbligatoria per la somministrazione di alimenti e bevande". E i corsi organizzati dall'agenzia formativa Cescot hanno anche posto le basi per acquisire le competenze utili a diventare animatore socio culturale e truccatore. "Successo - spiega Crociani - anche per i corsi che aiutano a



promuovere l'azienda con i social network che rappresenta attualmente un settore emergente nel quale i giovani possono avviare i primi passi occupazionali".

sagra selvaggia. "Abbiamo ottenuto un regolamento che comunque ha messo un primo punto fermo. C'è stata poi la battaglia sul menù. Confesercenti considera ancora aperta la partita per evitare concorrenza sleale alle attività della ristorazione". "Più volte nel corso dell'anno i vertici dell'associazione di categoria - ha poi ricorda-

to la presidente Barbara Brogi - hanno incontrato il Prefetto e il Questore per confrontarsi sul tema della sicurezza. Campanellini di allarme si sono alzati nel territorio soprattutto a causa dei frequenti furti che hanno colpito i pubblici esercizi. L'associazione di categoria si è quindi fatta portavoce delle esigenze di chi alza le saracinesche e chie-

de maggior sicurezza". E in tema di sicurezza l'impegno è stato anche all'interno dei mercati settimanali e rionali. "Intensa - ha ricordato Barbara Brogi - l'attività di sensibilizzazione tra i mercati al fine di far capire ai consumatori il rischio che corrono ad acquistare dai venditori abusivi. Inoltre abbiamo sollecitato le Polizie Municipali ma

anche le Forze di Polizia e la Guardia di Finanza affinché si moltiplicassero i controlli al fine di reprimere un fenomeno che nelle principali fiere ha portato anche a dei veri problemi di ordine pubblico". E lunga la lista degli appuntamenti di Confesercenti in tema di sviluppo. L'associazione per costruire un futuro migliore ha avviato un percor-

so di confronto con le istituzioni a livello regionale per portare nei tavoli le esigenze di un territorio che può trovare nel Piano regionale di sviluppo 2016-2020 una spinta propulsiva. Il direttore Mario Chocaglini ha ricordato "l'impegno della dirigenza provinciale che in più occasioni ha effettuato incontri per promuovere le richieste di un

territorio che ha bisogno di una crescita che passi attraverso interventi infrastrutturali, progetti di sviluppo, maggior sostegno al credito e valorizzazione dei centri commerciali naturali". Temi intorno ai quali per 365 giorni l'anno Confesercenti non ha mai mancato di tenere in considerazione nell'interesse della categoria.

L'impegno di Confesercenti anche per le fiere e i mercati: crea una sinergia tra commercio tradizionale e ambulante

Ben 32 eventi nelle strade e nelle piazze di Arezzo e della provincia Un grande successo che ha visto protagoniste duemila aziende

► AREZZO

Per dare una spinta e un impulso alle vendite, l'associazione di categoria ha promosso una serie di eventi al fine di promuovere i centri commerciali naturali, le strade commerciali e creare occasioni di incontro tra la clientela e i commercianti. Le iniziative di animazione e promozione commerciale che hanno visto la Confesercenti soggetto promotore e coordinatore nel territorio provinciale sono state in totale 32 coinvolgendo oltre duemila aziende.

Un impegno che si è allargato anche alle fiere e i mercati creando una sinergia tra commercio tradizionale e quello ambulante. Da segnalare ad Arezzo oltre all'ormai affermata manifestazione di Via Romana, la novità del mercato nel tempo in Piazza Grande a fine luglio, in Valtiberina la manifestazione legata ad Halloween e quella legata al florovivaismo ad Anghiari, in Valdarno gli eventi di via Gramsci e Ba-



ni, in Casentino la Notte rosa a Poppi. Particolarmente importante l'attività di coordinamento a sostegno degli eventi dei cen-

tri commerciali naturali ad Anghiari con i Mercatelli di Anghiari, a San Giovanni Valdarno con Le vie d'Europa in festa e shopping sotto le stelle,

a Sansepolcro con la Golden night. Due le considerazioni da questa serie di attività: Confesercenti con piacere ha constatato che c'è una crescente

Da Via Romana a Piazza Grande, e poi l'iniziativa legata al florovivaismo ad Anghiari, la Notte Rosa di Poppi e gli eventi in Valdarno

Animazione e promozione del commercio

Declina le iniziative che hanno visto Confesercenti nel ruolo di promotore e coordinatore degli eventi

consapevolezza, tra gli operatori coinvolti del come nel "fare rete" si raggiungano importanti obiettivi, anche per la valorizzazione delle loro attività.

Inoltre questi appuntamenti rappresentano non solo un evento di promozione commerciale, ma sono occasioni che favoriscono una maggiore socialità in luoghi dove le reti commerciali sono troppo sparse le uniche presenze in termini di funzioni di presidio economico e sociale.

A questa intensa attività ci sono da aggiungere ben dieci manifestazioni di commercio ambulante promosse dal sistema Confesercenti. Le fiere quest'anno hanno coinvolto oltre 300 ambulanti rappresentando un punto di incontro tra tradizione locale e convenienza economica, confermando il valore sociale e al tempo stesso contribuendo a rivitalizzare i centri urbani. Infine Confesercenti ha promosso la realizzazione del progetto provinciale Piatto tipico finalizzato alla promozione e valorizzazione delle ricette tipiche aretine all'interno dei ristoranti della provincia al quale hanno aderito 50 ristoranti.